

SETTIMANA DELLA FOTOGRAFIA 2019 - Rivanazzano Terme (PV)

Dal 21 al 29 settembre 2019 si terrà a Rivanazzano Terme (PV) la dodicesima edizione della **Settimana della Fotografia**, organizzata dal Circolo Fotoamatori Rivanazzanese.

L'evento è patrocinato dal Comune di Rivanazzano Terme, dalla Provincia di Pavia e dalla F.I.A.F., la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Anche quest'anno in Circolo Fotoamatori Rivanazzanese si propone di diffondere la fotografia esponendo le opere di fotografi di fama nazionale e internazionale, coinvolgendo, come ogni anno, diverse *locations* che ospiteranno le mostre durante tutta la settimana.

L'**inaugurazione** e la presentazione della Settimana della Fotografia si terranno sabato 21 settembre 2019 alle ore 17.00 presso il Teatro Comunale di Rivanazzano Terme, in viale Europa. La presentazione sarà moderata da Laura Disperati, presidente del Circolo Fotoamatori Rivanazzanese.

Seguirà un rinfresco a cura del Ristorante Selvatico.

Le mostre nelle principali *locations* saranno aperte al pubblico dal mercoledì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 mentre il sabato e la domenica l'orario di apertura sarà dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Ingresso libero.

Le *locations* che ospiteranno le mostre durante l'evento saranno le seguenti:

- Teatro comunale di Rivanazzano Terme - viale Europa ang. via Pedemonti
- Terme di Rivanazzano Terme - Corso Repubblica, 2
- Albergo Ristorante Selvatico - via Silvio Pellico, 19
- Biblioteca Civica P. Migliora - via Indipendenza, 14
- Gusto' by Bina - Piazza Cornaggia, 32
- Galleria Art Art - Via Michelangelo Buonarroti, 10
- Stazione di Salice - via Diviani, 5/7 - Salice Terme

Quest'anno si aggiungeranno altre mostre a cura del Gruppo F.365 dislocate in alcune attività commerciali di Rivanazzano Terme.

Durante la settimana della Fotografia verranno organizzati i seguenti eventi:

- **Proiezione fotografica** di Bruno De Faveri presso Ristorante Selvatico, mercoledì 25 settembre, ore 21
- **Presentazione libro** di Francesca Diotallevi *'Dai tuoi occhi solamente'*, edito da Neri Pozza. Un romanzo sulla vita della fotografa Vivian Maier. Presentato da Elisabetta Balduzzi presso Ristorante Selvatico, venerdì 27 settembre, ore 20

Per maggiori informazioni: info@rivafoto.com | www.rivafoto.com

GLI AUTORI

Uliano Lucas - Teatro di Rivanazzano Terme

Nato a Milano nel 1942, Uliano Lucas cresce nel clima di ricostruzione civile e intellettuale che anima il capoluogo lombardo nel dopoguerra. Ancora diciassettenne, inizia a frequentare l'ambiente di artisti, fotografi e giornalisti che vivevano allora nel quartiere di Brera e qui decide di intraprendere la strada del fotogiornalismo. I primi anni lo vedono fotografare le atmosfere della sua città, la vita e i volti degli scrittori e pittori suoi amici ma anche raccontare i nuovi fermenti nella musica e nello spettacolo. Poi arriva il coinvolgimento nelle riflessioni politiche scaturite dal movimento antiautoritario del '68 e l'impegno in una lunga campagna di documentazione sulle realtà e le contraddizioni del proprio tempo: l'immigrazione in Italia e all'estero, la distruzione del territorio legata all'industrializzazione, le proteste di piazza degli anni '68-'75, il movimento dei capitani in Portogallo e le guerre di liberazione in Angola, Eritrea, Guinea Bissau, seguite con i giornalisti Bruno Crimi ed Edgardo Pellegrini per riviste come *Tempo*, *Vie Nuove*, *Jeune Afrique* e *Koncret* o per iniziative editoriali diventate poi un punto di riferimento per la riflessione terzomondista di quegli anni.

Uomo colto e visionario, Lucas lavora in quel giornalismo fatto di comuni passioni, forti amicizie e grandi slanci che negli anni '60 e '70 tenta di opporre una stampa d'inchiesta civile all'informazione consueta del tempo, poco attenta ad una valorizzazione della fotografia e imperniata sulle notizie di cronaca rosa e attualità politica. Collabora negli anni con testate come *Il Mondo* di Mario Pannunzio e poi di Arrigo Benedetti, *Tempo*, *L'Espresso*, *L'Europeo*, *Vie nuove*, *La Stampa*, *il manifesto*, *Il Giorno*, *Rinascita*, o ancora con *Tempi moderni* di Fabrizio Onofri, *Abitare* di Piera Pieroni, *Se – Scienza e Esperienza* di Giovanni Cesareo e con tanti giornali del sindacato e della sinistra extraparlamentare. A servizi sull'attualità e sul mondo dell'arte e della cultura, alterna reportage, che spesso sfociano in libri, su temi che segue lungo i decenni: dalle trasformazioni del mondo del lavoro, alla questione psichiatrica. Racconta le nuove forme d'impegno del volontariato degli anni '80 e '90, le iniziative del Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale) in India e in Corea e le realtà della cooperazione in Africa. Durante la guerra jugoslava vive e restituisce in immagini le tragiche condizioni di esistenza della popolazione sotto assedio.

Nei primi anni '90 collabora intensamente con la rivista *King*, con il *Corriere della Sera* e il suo supplemento *Sette* ed è coinvolto da Guido Vergani nelle inchieste sulla Grande Milano delle pagine cittadine di *Repubblica*. Su questa testata pubblica diversi reportage sulle architetture e gli spazi di Milano e del suo infinito hinterland che si inseriscono in un lavoro mai interrotto sul cambiamento del territorio come specchio delle trasformazioni nell'economia e nel tessuto socio-culturale italiani.

La chiusura della maggior parte dei giornali con cui collabora e i cambiamenti nel sistema dell'informazione e della produzione e distribuzione della notizia, lo portano però a diradare le corrispondenze giornalistiche per dedicarsi a inchieste di ampio respiro condotte insieme a giornalisti, sociologici e storici. In esse Lucas interpreta il cambiamento epocale che si sta compiendo a cavallo del nuovo millennio attraverso una ricerca estetica influenzata anche dalle tendenze del linguaggio visivo degli ultimi anni. Fra il 1998 e il 2002 viaggia in Cina, raccontando il fermento di una paese che scopre un nuovo benessere e una nuova libertà, in quel momento di rapido e vorticoso passaggio che trasformerà questa nazione da paese "in via di sviluppo" in superpotenza. E poi continua a raccontare i diversi volti del proprio tempo: i cambiamenti nel mondo del lavoro in una società ormai postindustriale, le realtà dell'emigrazione tra accoglienza, integrazione ed emarginazione, il mondo giovanile con la sua cultura e la sua irrequietezza in un quadro socio-politico segnato dall'incertezza e dalla fine delle ideologie. Da un'intensa collaborazione dei primi anni 2000 con la rivista *Io e il mio bambino* ha origine un racconto ancora in gran parte inedito sulla nascita e la maternità. Del 2006 è il reportage sulle carceri di San Vittore e Bollate, realizzato per la Triennale di Milano con Franco Origoni e Aldo Bonomi; del 2008 il libro *Scritto sull'acqua*, in cui le sue immagini sulle popolazioni borana dell'Etiopia meridionale dialogano con il racconto letterario di Annalisa Vandelli. Nel 2016 con il libro *Il tempo dei lavori*, Lucas torna poi a indagare il mondo del lavoro a Genova a vent'anni dall'inchiesta *Lavoro/lavori a Genova*. Negli ultimi anni sono anche la lunga indagine sul territorio di Bari e il racconto sull'attività del centro per richiedenti asilo di Settimo Torinese, in cui Lucas rinnova, con uno stile che riflette i cambiamenti del tempo, l'impegno di conoscenza e analisi e la capacità narrativa ed evocativa che lo hanno da sempre contraddistinto.

Cristina Duca - Biblioteca Civica P. Migliora

Cristina Duca è nata a Roma il 9 febbraio 1970. Laureata in scienze politiche, sposata e madre di due figli, ha coniugato le proprie esperienze professionali con la passione per le arti espressive. Negli ultimi anni ha maturato un sodalizio sempre più intenso con il mondo della fotografia collaborando a diverse iniziative. L'attrazione per la dimensione umana e quotidiana, ha in particolar modo guidato la sua crescita fotografica, trovando nella street photography una dimensione ideale seppur non limitativa per la sua ricerca espressiva. Cristina ama esplorare e sperimentare definendo la sua macchina fotografica "...un'amica fedele, una compagna che è sempre accanto a me...".

Recenti esposizioni e premi:

Dicembre 2018 e 2016: mostra presso ICAF art festival – Lagos (Nigeria)

Novembre 2018: mostra collettiva "Il dono" – Cerveteri (Roma) Ottobre 2018: mostra collettiva "Il mostro #11" Tevere Art Gallery – Roma

Settembre 2018: vincitrice premio Album Epoca concorso ImagOrbetello 2018

Settembre 2018: mostra personale "Donne Svelate" - Chiostro del Bramante, spazio caffetteria – Roma

Novembre 2017: mostra collettiva "Sintesi" – Roma

Settembre 2017: mostra collettiva "Tal 4 Pose" – Roma

Titolo mostra: **Donne Svelate**

Roma, la cristianità, le donne della Chiesa. In questi scatti, Cristina Duca offre un racconto in formato street dedicato alle suore e fatto di immagini e sensazioni colte nel palcoscenico della Roma Vaticana tra il 2014 e il 2018. Ciò che l'autrice ha voluto presentare è la dualità intrinseca nei soggetti ritratti: l'essere donna nella moderna società e in un contesto cristiano cattolico. "Donne s-velate" mostra le suore in momenti di vita quotidiani, comuni a laici e religiosi: recarsi al lavoro, uscire per una passeggiata o ammirare un monumento; gesti usuali, ma spesso lontani dal comune modo di vedere la donna nel mondo religioso.

Angelo Baldi - Stazione di Salice Terme

Angelo Baldi nasce a San Giorgio di Lomellina nel 1961.

Dalla metà degli anni '80 inizia a interessarsi di fotografia e nel 1994 s'iscrive al gruppo Fotografico di Valle Lomellina. Dal 2012 fa parte del circolo fotografico IncontroLuce di Mede Lomellina di cui è l'attuale presidente. Dal 2016 fa parte anche dell'Associazione Fotografica di Frascarolo.

Iscritto alla F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) dal 1996, ha tenuto mostre personali e collettive a Pavia, Voghera, Casale Monferrato, Alessandria, Vigevano, Mortara, Garlasco, Cassolnovo, Mede, Valenza, Breme, Sartirana, Casteggio, Bressana, San Giorgio e Frascarolo. Predilige fotografare persone e raccontare situazioni spesso comuni, cercando sempre un proprio modo di vedere.

Con la fotografia si diverte.

Maurizio Peddis - Terme di Rivanazzano Terme

Appassionato di viaggi, con l'Africa nel cuore ho cominciato a fotografare 15 anni fa. All'inizio senza un preciso indirizzo fotografico, spaziavo dai paesaggi, agli animali, alla street... con il tempo mi sono focalizzato sulle persone. I volti, le espressioni, gli occhi, sono diventati elemento fondamentale della mia ricerca. Il viaggio, a questo punto è diventato il punto di contatto con popolazioni di tutti i continenti. Sono attratto da tutto quello che è distante dal nostro mondo occidentale. Lo scatto rappresenta il culmine di uno scambio dove le parole lasciano spazio ai sorrisi, ai gesti. Con il soggetto creo un rapporto che mi resta impresso nella mente e che torna a galla ogni volta che rivedo la fotografia

Non cerco lo scatto rubato. I miei "volti" mi guardano. Gli occhi al centro. E l'anima trasmette l'emozione del momento.

Marco Balma - Galleria Art Art

Incomincio a fotografare a 14 anni con la Leica di mio padre, per i miei 18 anni ricevo una Canon A1 con il classico tritico di obbiettivi e finalmente ho una mia macchina da poter utilizzare sempre... stampo e sviluppo il biancoenero in camera oscura. Verso il 2000 abbandono la mia Canon e passo al digitale per una decina di anni... la mia passione per l'antiquariato e il collezionismo mi fa acquistare, così per gioco su Ebay, una macchina compatta Zeiss degli anni 50, dopo 10 anni tocco e carico un rullino fotografico in macchina... non ho più smesso, capisco che il digitale non fa per me, che mi mancava qualche cosa quindi abbandono completamente e definitivamente questo sistema. Sono tornato a svilupparmi da solo sia il biancoenero che il colore e a stamparmi il bianco e nero in camera oscura. Utilizzo e possiedo circa trenta macchine fotografiche di diverso formato tutte completamente meccaniche dai primi del 900 agli anni 70. In fotografia non mi piacciono le regole né le immagini troppo "pensate", troppo "urlate", troppo "tirate", troppo "colorate"... "troppo"... anche se oggi con le tecniche digitali vanno molto di moda io preferisco una fotografia semplice, discreta, sussurrata e mai gridata, una fotografia modesta che parta dal cuore e dall'istinto e non dalle regole. In quasi quarant'anni ho scattato migliaia di immagini su pellicola...

Bruno De Faveri - Albergo Ristorante Selvatico

Bruno De Faveri, fotografo naturalista è nato a Tortona, in provincia di Alessandria il 3 febbraio 1963.

Comincia a fotografare in modo amatoriale all'inizio degli anni '90, dopo aver visto all'opera fotografi della National Geographic Society in Madagascar.

In questo decennio di approcci, tentativi, soddisfazioni e delusioni, fotografa la natura in tutte le sue forme.

Dal 2000 il suo modo di scattare assume una connotazione più professionale.

Collabora con riviste e agenzie nazionali e straniere, autori di guide naturalistiche e pubblicazioni del settore. Il lavoro di fotografo naturalista lo porta in varie parti del mondo, dal Polo Nord al Madagascar, dalla Scozia alla Florida, alla Mauritania, all'India, all'Alaska, alla Mongolia, all'Indonesia, alla Costa Rica... ma l'amore, fotograficamente parlando, più grande, resta sempre per le rive del fiume Scrivia e per la Valle Vigizzo, luogo di nascita materno.

Una piccola parte della sua produzione e un esempio del suo stile fotografico è visibile direttamente sul suo sito personale (www.brunodefaveri.it).

Leonello Sala - Gustò by Bina

Sala Leonello, nato a Retorbido nel lontano 1945 ho cominciato a fotografare più di 40 anni fa, quasi sempre in B/N fino all'arrivo del digitale.

Come tutti ho cominciato con il fotografare amici, parenti, paesaggi di casa; per anni mi sono aggirato per l'Oltrepo per cercarvi i segni di quella tenace volontà di resistenza all'incuria ed abbandono che sembrava inevitabile. Da allora ho capito che la fotografia poteva essere un mezzo straordinario per esprimere il mio punto di vista sulle cose, sulla vita, il mio spazio di libertà. Ho affrontato vari generi fotografici, soprattutto reportage ma anche ritratto e paesaggio, sempre disponibile comunque a ampliarli ed integrarli. Molte delle foto che ho prodotto sono state esposte in mostre che ho realizzato da solo o in collaborazione con il gruppo di appartenenza.

Tutti ormai sono concordi nell'ammettere che la fotografia raramente racconta la verità; ognuno di noi riesce solo a raccontare la propria verità ed è normale che sia così. L'importante è mantenere sempre viva la curiosità e la voglia di indagare, ora come la prima volta.

Membro del fotoclub ImmaginIria Voghera.

Gruppo F.365 - In mostra in varie attività commerciali di Rivanazzano Terme

Il Gruppo Fotografico F.365 si è costituito nel gennaio 2015 a Voghera con l'intendimento di svolgere attività come mostre, corsi, incontri formativi, rassegne, dibattiti, conferenze, tavole rotonde, videoproiezioni, manifestazioni, ecc, nonché la collaborazione con altre associazioni, con enti pubblici e privati.

Il comune orientamento dei soci è quello di praticare la fotografia ricercando con questo mezzo tecnico lo strumento attraverso il quale estrarre le proprie capacità espressive e creative.

Un particolare interesse riguarda l'integrazione con altre discipline artistiche e culturali quali la poesia, la musica, la pittura, la scultura, il cinema, ecc, riservando alla fotografia la centralità e l'aspetto significativo.

L'attività del Gruppo è indirizzata alla promozione, all'incremento e alla diffusione della cultura fotografica in ogni suo aspetto.

C.F.R. Circolo Fotoamatori Rivanazzanese - Teatro di Rivanazzano Terme

Punti di vista è libertà di espressione. La stessa con cui esprimeranno in una collettiva i soci del CFR di Rivanazzano Terme per 'Voghera Fotografia' e per la 'Settimana della Fotografia di Rivanazzano Terme'

Il punto di vista è un modo personale di osservare un oggetto, un momento o una situazione e coglierne l'attimo, perfetto per una singola persona ma così differente nel complesso.

È l'angolazione da cui si osserva il mondo così meraviglioso ed imponente per ognuno ma così diverso nelle sue sfaccettature.